



Hollerich:
«Il Sinodo, via
per fare la Chiesa»

a pagina 2

**Impegno cattolico,
l'eredità
di Achille Ardigò**

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60

Per sottoscrizioni numero verde 800820084

(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).

Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Nelle conclusioni alla Tre Giorni del Clero, Zuppi ha richiamato i sacerdoti a vivere il percorso sinodale in unità di intenti, esercitando il discernimento e superando ogni divisione «per rendere la Chiesa una casa accogliente davvero per tutti»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Il cammino della Chiesa di Bologna nel prossimo Anno pastorale 2023-2024 seguirà, come già negli anni precedenti, quello sinodale della Chiesa italiana, e metterà al proprio centro la formazione cristiana, a partire dagli adulti, nell'ottica non più dell'ascolto, come in precedenza, ma del discernimento. Questo ha ricordato il cardinale arcivescovo Mazzoni Zuppi mercoledì mattina nelle conclusioni alla tradizionale Tre Giorni del Clero.

«Il discernimento parte sempre dalla preghiera, come tutto il cammino sinodale - ha ricordato Zuppi - ed è un'opera, una fatica, un esercizio di comunione e confronto; non la ricerca di consenso su ciò che pensiamo già. Esige un cuore ardente di fede e di amore, che supera assidue divisioni fra "destra" e "sinistra": se si guarda tutti a Cristo, le diversità non dividono, ma arricchiscono». E a proposito di comunione, il Cardinale ha voluto ringraziare i sacerdoti, e con loro tutta la comunità diocesana, per la vicinanza e il sostegno di preghiera e solidarietà nella difficile missione di pace che gli è stata affidata da papa Francesco: «Io avvertito fortemente - ha detto - e spero davvero che prosegue: se c'è la possibilità di avere qualche risultato, la possiamo ottenere solo insieme».

Anche raccogliendo e commentando le considerazioni emerse nei lavori di gruppo svolti dai sacerdoti il giorno precedente, l'Arcivescovo ha richiamato con forza la centralità della comunità in ogni iniziativa ecclesiastica, «a cominciare - ha spiegato - dalla pastorale vocazionale, che non riguarda solo i preti (di cui c'è e ci sarà sempre grande



La Tre giorni in Seminario

«Un cammino di comunione»

bisogno), ma tutti i cristiani». Azione pastorale che trova oggi un fortissimo ostacolo «nella realtà di una società "fluida", che disorienta fortemente le persone. La "fluidità" infatti fa male, crea solitudine, sofferenza, violenza». Di fronte a ciò, ha ribadito Zuppi, «il cristiano e quindi soprattutto il sacerdote deve provare "compassione", e sentire la necessità della missione come trasmissione del lieto annuncio del Vangelo». Rieguardo poi alla necessità di rivolgersi a tutti e accogliere tutti, tanto sottolineando da papa Francesco parlando ai giovani alla Gmg di Lisbona, Zuppi ha tenuto a precisare che «la Chiesa deve divenire sempre più una casa accogliente, non un albergo in cui ognuno fa quello che vuole; accoglienza non significa omologazione o "svendita" della fede: significa invece che in ogni comunità cristiana

chiunque deve sentirsi accolto, "a casa", capire che gli si vuole bene». Solo in questo modo «la persona potrà essere guidata a passare dall'"io" al "noi" e poi dall'"io" a Dio: quest'ultimo passaggio infatti è essenziale, perché il nostro stare insieme non sia solo una "terapia di gruppo", ma un incontro col Signore». Dopo l'intervento dell'Arcivescovo, due realtà diocesane hanno illustrato la propria importante azione: il Servizio per la tutela dei minori e delle persone fragili, che compie un'opera importantissima attraverso il Centro di ascolto e soprattutto una capillare formazione, e la Caritas diocesana, che attraverso alcune «opere segno» indica a città e territorio la necessità di affrontare il principale e più «trasversale» dei problemi sociali: quello della casa e politiche abitative.

chiunque deve sentirsi accolto, "a casa", capire che gli si vuole bene. Solo in questo modo «la persona potrà essere guidata a passare dall'"io" al "noi" e poi dall'"io" a Dio: quest'ultimo passaggio infatti è essenziale, perché il nostro stare insieme non sia solo una "terapia di gruppo", ma un incontro col Signore». Dopo l'intervento dell'Arcivescovo, due realtà diocesane hanno illustrato la propria importante azione: il Servizio per la tutela dei minori e delle persone fragili, che compie un'opera importantissima attraverso il Centro di ascolto e soprattutto una capillare formazione, e la Caritas diocesana, che attraverso alcune «opere segno» indica a città e territorio la necessità di affrontare il principale e più «trasversale» dei problemi sociali: quello della casa e politiche abitative.

Giornata del migrante e rifugiato
«I liberi di partire, liberi di restare è il tema della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato che si celebra oggi. In Italia gli eventi principali si svolgeranno nella regione Ecclesiastica dell'Emilia Romagna. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Migrantes, in collaborazione con la Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna e con gli uffici diocesani Migrantes. Il programma prevede, come momento centrale, una solenne liturgia eucaristica a Piacenza (trasmessa in diretta su RaiUno alle 10.55), nel Duomo dedicato a Santa Maria Assunta e Santa Giustina, presieduta dal vescovo di Piacenza-Bobbio, monsignor Adriano Cevolotto. Concelebreranno con lui i vescovi della regione, i direttori diocesani e il direttore generale della Fondazione Migrantes, monsignor Pierpaolo Felicola. Piacenza è stata scelta in onore dei due santi emiliani, di nascita Sant'Artemide Zatti da Reggio Emilia, di adozione San Giovanni Battista Scalabrini, comasco, ma vescovo di Piacenza per quasi trent'anni.

continua a pagina 8

conversione missionaria

**Dress code, codice
di comportamento**

Si sta diffondendo il «Dress code», codice dell'abbigliamento, e ben venga: ne abbiamo molto bisogno!

Il primo criterio è distinguere luogo da luogo: il costume adatto in spiaggia non si addice in città; la tenuta di una gara sportiva non è quella di una seduta in Parlamento; non è elegante andare al lavoro con le ciabatte di casa, e così via.

Qualcuno invoca l'abbigliamento adeguato per rispetto ad un luogo sacro. Capiamo bene perché, ma non è una questione religiosa. Dio ci ha creati nudi, siamo sempre scoperti al suo sospetto e niente avremo con noi quando ci ripresenteremo davanti a lui. Dio è quello che ha meno problemi di tutti sul nostro abbigliamento.

È questione educativa e i genitori, insieme a tutti coloro che hanno responsabilità educativa, hanno il diritto e il dovere di insegnare come ci deve vestire, perché il corpo è espressione della persona. Le effusioni sessuali, ad esempio, sono segni di intimità e non possono essere fatte in pubblico, non per vergogna ma per salvaguardare la verità e la bellezza.

La Madre Chiesa fa alleanza con le famiglie per formare una comunità educante e liberante: il codice di abbigliamento è contemporaneamente codice di comportamento, rivelazione della persona.

Stefano Ottani

IL FONDO

**Il caro casa
e l'emergenza
dell'abitare**

Il costo della casa ha raggiunto livelli altissimi anche a Bologna, e per chi vuole trovarla diventa difficile. Una sistemazione adeguata e sostenibile, specie in centro, è un miraggio. Studenti universitari e lavoratori pendolari sono in grave difficoltà. Una città così bella e accogliente ora rischia di non includere ma di escludere. Non si tratta tanto di carenza di immobili quanto di dinamica di mercato che sembrano essere impazzite e, talvolta, in preda a speculazioni che portano ad impiantare. Un posto in camera doppia a 800 euro chi può permetterselo? L'allarme è suonato da tempo e più che di emergenza casa si parla di crisi dell'abitare. Anche la Caritas sta presentando nuovi progetti di transizione abitativa all'insegna della comunità. Si tratta, dunque, di trovare nuovi modelli e relazioni che introducano fattori di stabilità in quel bene fondamentale che serve a garantire alla propria famiglia coerenza e futuro, oltre che un tetto sotto cui stare. C'è chi, per lavorare qui, fa tutti i giorni in treno come pendolare la tratta Ancona-Bologna andata e ritorno. Il fenomeno turistico e l'attrattività economica di cui Bologna va fiera vanno congiunti alle esigenze di studenti, lavoratori e dei nuovi arrivati. In un equilibrio economicamente sostenibile, altrimenti si sfalda l'intero sistema. Anche la politica e le istituzioni sono chiamate ad un sussulto di responsabilità: sulla casa gravano tasse, oneri, oltre a manutenzioni, così la proprietà non è più quel bene rifugio ma diviene un problema. Bologna è attrattiva ma rischia di non essere più ricettiva. Le strade e i portici sono pieni di turisti, ripartono anche le fiere, compresa quella del Cersaie nei prossimi giorni. È un bene che giri l'economia, attenzione però a non creare nuove sacche di disagio e periferie. Si rischia una questione sociale e di far scivolare le persone verso zone grigie e nuove povertà. Come faranno, infatti, a trovare alloggio coloro che, specialmente i giovani, non raggiungono redditi elevati, risentono delle difficoltà e degli aumenti legati all'inflazione e alla crisi in corso, e non hanno stipendi proporzionati ai valori del mercato? Certe solitudini, poi, pesano gravemente, visto che la maggior parte dei nuclei abitativi sono monofamiliari e, con l'andar del tempo e dell'età, vivere soli diventa un problema. Siamo tutti sulla stessa... casa! Una riflessione, pertanto, andrà fatta insieme a 360 gradi, con proposte nuove e creative al fine di trovare casa e comunità.

Alessandro Rondoni

Festival francescano tra sogni e regole

DI LUCA TENTORI

Termina oggi il Festival francescano che da giovedì scorso ha popolato Piazza Maggiore e dintorni con momenti di riflessione, di confronto, di gioco e preghiera. Oggi gli eventi conclusivi con al Messa in Piazza presieduta dall'Arcivescovo alle 10, la preghiera ecumenica in San Francesco alle 19.30 e nell'intera giornata dibattiti, conferenze, laboratori per bambini e tanti incontri dal vivo. Il programma completo è aggiornato sul sito www.festivalfrancescano.it. Tema centrale di quest'anno «Sogno, regole, vita» nel

ricordo degli 800 anni di approvazione della regola francescana. Il Festival francescano, organizzato dal Movimento Francescano dell'Emilia-Romagna, quest'anno assume un respiro internazionale per i temi trattati e la provenienza degli ospiti (in totale un centinaio) che propongono conferenze, spettacoli, laboratori e presentazioni di libri, tutte gratuite. Non mancheranno le attività per i bambini con l'Antoniano di Bologna, che sabato 23 settembre festeggerà i sessant'anni del Piccolo Coro. «Bologna è la città dell'incontro» - spiega fra Giampaolo Cavalli, presidente del Festival - capace di

tantissima accoglienza e il mondo francescano vive nelle relazioni e nella condivisione. La Piazza è il luogo di tutti e abbiamo camminato insieme con chi si è fermato». «Ci intesa da vicino» - ha detto fra Dino Dozzi, direttore del Festival - «coniugare sogno e regole nel nostro oggi. Sia nel campo giuridico che sociale, nella sociologia e psicologia. E un tema che si presta a molti sviluppi». L'Arcivescovo è intervenuto ieri mattina in un dialogo con lo scrittore Eric-Emmanuel Schmitt su «Gerusalemme, sogno di fraternità» e venerdì pomeriggio con la giornalista Cecilia Sala si è confrontato sul tema «Sogni e infanti». «I sogni

infanti di oggi sono tantissimi - ha affermato i quest'ultimo incontro - e qualche volta vince la disillusione e i sogni diventano incubi. Invece credo che dobbiamo riprendere la voglia e la capacità di sognare, cioè di guardare al futuro». «I sogni infatti - ha proseguito - si e devono fare di giorno e con gli occhi aperti per cambiare la realtà. Non dobbiamo costruire una "vita da sogno" fuori dal mondo. Le paure più importanti ed evidenti riguardano la pandemia, le migrazioni e soprattutto la guerra: un enorme sogno infranto. Ma non dobbiamo smettere di sognare un mondo migliore».



Oggi alle 10 la Messa presieduta da Zuppi in Piazza Maggiore e la Veglia ecumenica alle 19.30 in San Francesco

Memoria di san Zama

Giovedì 28 alle ore 17.30 nella Cripta della Cattedrale sarà celebrata la Messa nel giorno della Memoria di san Zama, protovescovo di Bologna, e di tutti i Vescovi santi della Chiesa petroniana. La liturgia sarà presieduta da monsignor Stefano Ottani, Vicario Generale per la Sinodalità, e sarà fatta memoria di tutti i 119 Vescovi e Arcivescovi che hanno guidato la Diocesi. Come attesta l'Elenco Renano, Zama esercitò l'episcopato nel III secolo e probabilmente conobbe la persecuzione di Diocleziano e la pace costantiniana. Il suo corpo e quello di Faustino, suo successore, furono traslati dalla chiesa dei Santi Nabor e Felice alla Cattedrale e posti sotto l'altare maggiore il 4 maggio 1586 per volontà del cardinale arcivescovo Gabriele Paleotti. (M.P.)

«Se facciamo conoscenza con Gesù sapremo trasmettere tutte le verità. Al centro c'è sempre lui, Cristo e Gesù»



La Messa nella cappella del Seminario

La relazione ai sacerdoti bolognesi del cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo e Relatore generale del Sinodo sulla Sinodalità

DI LUCA TENTORI

La Messa di lunedì mattina nella cappella del Seminario è stato uno dei momenti forti della Tre giorni del clero. La celebrazione è stata presieduta dall'arcivescovo e concelebrata dai tanti sacerdoti provenienti da tutta la diocesi. «Un momento di comunione che parte dall'Eucaristia. È una Tre giorni di fraternità, ascolto e cambiamento» - ha detto il cardinale Zuppi -. Siamo trasformati nella pienezza di comunione con il Signore e tra di noi

e con tutte le nostre comunità. Abbiamo bisogno di contemplare quel corpo a cui apparteniamo e che ci è affidato che è quello della Chiesa di Bologna. Solo con la luce di comunione possiamo affrontare i tanti problemi senza esserne schiacciati o affrontandoli in maniera sola umana senza credere troppo nella forza dello Spirito».

«Quanti pagani - ha proseguito - hanno bisogno di incontrare Gesù che si mette subito in cammino. Il cammino della Chiesa è sempre quello verso l'altro, la

«Il cammino della Chiesa è sempre quello verso l'altro, la missione e la comunione» ha detto l'arcivescovo nell'omelia della Messa della Tre giorni del clero in Seminario

missione e la comunione».

«Quest'anno insieme alla Chiesa universale - ha detto ancora - e a tutta la Chiesa in Italia siamo chiamati al discernimento. La

tristezza del passato, il peso della disillusione e anche di una certa stoltezza nel ripetere ciò che abbiamo già vissuto tante volte, rende difficile il discernimento. A volte si vuole cercare la soluzione rapida e immediata. Anche noi abbiamo bisogno della gradualità ma è anche così tanto importante coinvolgere tutto noi stessi in quel discernimento perché la nostra storia e la nostra esperienza possa e possano essere le radici profonde per guardare al futuro, per continuare a parlare a tutti, alla folla e anche per cercare quello

che ancora non c'è». Gesù vuole che tutti gli uomini siano salvati e che giungano alla verità. «Se facciamo conoscenza con Gesù sapremo trasmettere tutte le verità. Al centro c'è sempre lui, Cristo e Gesù. «L'incontro - ha concluso - ci cambia i programmi. La fede è la Parola che crediamo diventa storia, fatto, vita che crede nell'amore che si compie, crede senza avere visto». Ecco il segnale anche nella debolezza della persona così come è proprio perché il cuore è stato toccato da Gesù.

L'intervento del cardinale Jean-Claude Hollerich



DI CHIARA UNGUENDOLI

Un Sinodo che non ha la finalità di affrontare alcuni temi, seppure spinosi (omosessualità, sacerdozio femminile, ecc.) né tanto meno di designare un vincitore tra le correnti «di destra» e «di sinistra» che animano e spesso dividono la Chiesa cattolica; ma che ha invece un intento molto più profondo e complessivo: riflettere e fare proposte sulla sinodalità come modo di vivere la Chiesa. E' quanto ha detto il cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo e Relatore generale del Sinodo sulla Sinodalità, lunedì scorso ai sacerdoti della diocesi riuniti nel Seminario Arcivescovile per la prima giornata della Tre Giorni del Clero. Introdotto dall'arcivescovo Matteo Zuppi, che presiedeva la Tre Giorni e in mattinata aveva presieduto la concelebrazione eucaristica con tutti i preti presenti nella Cappella del Seminario, Hollerich ha ricordato l'evoluzione del concetto e delle prassi del Sinodo, che nato come assise solitano dei Vescovi, si è via via sviluppato fino a giungere a quello che sta per iniziare, ma che, ha sottolineato «è iniziato due anni fa», con una consultazione che «è stata la più grande esperienza di partecipazione mai avvenuta nella Chiesa cattolica». E che coinvolgerà anche religiosi e religiose, donne e uomini laici. Un Sinodo che vuol essere «un'esperienza spirituale, e infatti - ha ricordato il presule - comincerà

«Un Sinodo per fare Chiesa»

con la preghiera per la Pace in Piazza San Pietro, il 30 settembre, proseguirà con un ritiro spirituale per tutti i partecipanti; preghiera ecumenica, la prima, voluta dal Papa «per valorizzare la comune vocazione battesimalme» - ha spiegato Hollerich - ma indirizzata a creare la sinodalità cattolica». E a questo proposito, il cardinale ha voluto rassicurare i sacerdoti presenti e tutti quelli che ha spiegato «in diverse parti del mondo e soprattutto d'Europa, temono per il proprio ruolo, di essere "deputati" anche attraverso il Sinodo». «Non è così - ha spiegato -. I preti sono gli uomini del Vangelo, che mostrano l'agire di Gesù, gli uomini dei Sacramenti, senza cui la Chiesa cattolica non può esistere. Il loro però, come quello dei Vescovi, e in sostanza di ogni battezzato, non dev'essere mai un ruolo di potere, ma di servizio, in una comune cammino di tutto il Popolo di Dio».

Sollecitato poi dalle domande di alcuni sacerdoti presenti, Hollerich si è espresso sul tema già accennato della «destra» e della «sinistra» nella Chiesa, e su coloro che, in base a queste contrapposte posizioni, criticano Papa Francesco. «Trovo queste critiche spesso eccessive; per un cattolico il Papa è sempre la guida - ha detto - e credo derivino, al fondo, da incomprensioni. Vengono infatti molto spesso da europei, che non capiscono questo Papa che europeo non è: mentre in molte altre parti del mondo c'è per lui molto entusiasmo, e molta speranza per ciò che sta facendo per la Chiesa». Quanto a «destra» e «sinistra», «vanno evitate le radicalizzazioni "politiche" - ha detto Hollerich - L'essenziale è che tutti si guardi, insieme, a Gesù Cristo, che deve essere sempre al centro: allora vedremo anche i nostri fratelli e sorelle dell'altra "parte" e capiremo che è possibile doveroso dialogare».

PARROCI URBANI
Il ritiro a San Luca
Venerdì 29 la Congregazione dei parroci urbani si riunirà per celebrare Messa alle ore 9.30 nel Santuario della Madonna di San Luca alla quale, insieme a san Michele, sarà affidata la città di Bologna e il ministero presbiterale dei partecipanti. Alle 10.30 i parroci si raduneranno nell'Aula «Santa Clelia» della basilica sul Colle della Guardia per assistere all'incontro con Marco Rondinotti, docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore e collaboratore del Centro di ricerca sull'educazione ai media, all'innovazione e alla tecnologia, sul tema «Generare relazioni di comunità nell'era digitale». Al termine, pranzo insieme.

Opimm, burraco solida

In occasione della Giornata Europea delle Fondazioni dedicata quest'anno all'inclusione lavorativa, la Fondazione Opera dell'Immacolata (Opimm) Onlus organizza per la prima volta un «Burraco solida» domenica 1 ottobre alle 15 nella sua sede in via del Carrozzone 7 a Bologna, per contribuire alla campagna annuale della Giornata: «Ci stiamo lavorando. Attiviamo le energie delle comunità».

Il ricavato delle iscrizioni sarà destinato all'acquisto di nuove attrezzature di lavoro per migliorare ancora di più il benessere delle oltre 100 persone con disabilità che lavorano tutti i giorni presso il Centro di Lavoro Protetto (Cip), struttura socio-occupazionale diurna dove svolgono attività produttive, artistiche. I premi sono offerti da: 24 Bottles, Athena's, Lodi Corazza, il Forno Giardini & Mastellini e l'Atelier di Ceramiche Opimm. Per iscrizioni scrivere a comunicazione@opimm.it oppure telefonare al numero 346 6144841. Per maggiori informazioni www.opimm.it



La chiesa di Marzabotto

Domenica 1 ottobre a Marzabotto Messa di Zuppi, poi il cardinale terrà una delle orazioni ufficiali nella cerimonia di ricordo

Monte Sole, memoria e preghiera

Ogni anno nella prima domenica di ottobre a Marzabotto si tengono le commemorazioni dell'anniversario degli ecdi di Monte Sole. L'arcivescovo Matteo fin dall'inizio della sua presenza in diocesi ha mostrato una grande attenzione a questa memoria, presiedendo ogni anno la Messa per i caduti nella chiesa parrocchiale. Domenica 1 ottobre, dopo la Messa del 9, terà anche l'orazione ufficiale in piazza, insieme ai sindaci di Marzabotto e di Bologna. Il suo intervento da Vescovo come oratore ufficiale nella piazza è segno di una Chiesa che si mette in dialogo costruttivo con la città, una Chiesa aperta al confronto su temi complessi come quelli delle memorie. Capire le cause profonde delle guerre di ieri e di oggi, che portano a migliaia di morti innocenti, è fondamentale per essere

vigili e attivi nel presente. Introducendo «Finché ci sia tempo», un libro che riedita e commenta l'introduzione di Giuseppe Dossetti alle «Querce di Monte Sole» di monsignor Luciano Gherardi, l'arcivescovo Matteo sottolinea l'importanza di una riflessione attenta sulle radici del male sistematico: «Senza una memoria storica attenta e consapevole si fa spazio alle logiche del dominio, si svuotano dall'interno le parole e i valori e si procede in un'umiliazione progressiva della democrazia e del più debole». Conoscere i meccanismi delle violenze porta la sapienza e la consapevolezza per vivere missioni come quella che l'arcivescovo sta portando avanti da inviato del Papa: «costruire la pace con il dialogo, per il futuro del pianeta».

Intorno alla memoria di Monte Sole non mancano le proposte. Tra le iniziative in

città a Bologna segnaliamo al cinema Tivoli mercoledì 27 settembre alle 20.30 la presentazione del documentario sulla vita di Ferruccio Laffi, sopravvissuto alla strage di Monte Sole; lunedì 9 ottobre alle 20.30 Alessandra Deoriti e Suor Maria Angela Zanichelli della Piccola Famiglia dell'Annunziata parleranno al santuario di Santa Maria della Pace (Baraccano) di «Donne di Pace a Monte Sole».

Diverse poi le occasioni di preghiera: venerdì 29 settembre alle 11 nella chiesa di Salvato, Messa in ricordo delle vittime; domenica 1 ottobre alle 17 a Montovolo ricordo di don Ubaldo Marchioni; venerdì 13 ottobre pellegrinaggio sulle orme del beato don Fornasini e alle 16.30 Messa a Sperticano.

Angelo Baldassarri
vicario episcopale per la Comunione



In alto, piazza
Lucio Dalla
A destra, lo
staff di
Eduradio



Un ponte tra carcere e città

Martedì 26 settembre dalle 18 in piazza Lucio Dalla e nella Casa di Quartiere e città», per il settimo quartiere di Bologna. L'iniziativa nasce della collaborazione tra Quartiere Navile e Liberi dentro Eduradio&Tv, programma radiofonico in onda tutti i giorni per 30 minuti alle 9 su Radio Città Fujiko (Fm 103.1) e alle 17.15 su IcaroTv (canale 18). Da aprile 2020, per rispondere alla sospensione delle attività in carcere in piena emergenza Covid, la trasmissione promuove il protagonismo civile e la mobilitazione del territorio a favore delle persone detenute anche grazie al coinvolgimento del territorio tranne il Comune, la Diocesi di Bologna, l'Asp e l'Ausl. Dando voce ai contributi sul tema prodotti da scuole, associazioni, compagnie teatrali e altre realtà, attualmente il programma vanta più di 1200 puntate, in cui si alternano oltre 40 rubriche. Per l'evento del 26 settembre, due i teatri degli incontri: per «Il dentro» la Casa di Quartiere Katia Bertasi, un panel di interventi

ricostruirà la storia del progetto, la situazione di oggi, tra sfide e opportunità, e le nuove future prospettive di lavoro. Interverranno, tra gli altri, la presidente del Quartiere Navile Federica Mazzoni, l'assessore al Welfare e salute Luca Rizzo Nervo, il direttore generale Aus Paolo Bordon e Rosa Alba Casella per la Casa Circondariale Rocco D'Amato. L'arcivescovo Matteo Zuppi porrà i saluti con un videomessaggio. Per «Il fuori», in piazza Lucio Dalla, intrattenimento musicale con gli allievi detenuti del Cpià Bologna, mentre Alessandro Bergonzoni sarà in dialogo con alcune persone ristrette della Casa circondariale di Bologna e Claudio Bottan parlerà di carcere e disabilità con Simona Anedda. Previsti banchetti informativi delle associazioni e un aperitivo sociale finale. Attesi anche ospiti speciali: il coro Amici della Nave di San Vittore, per la prima volta in trasferta fuori dalla Lombardia. L'ingresso è libero e gratuito per tutti gli incontri.

Margherita Mongiovì

Mercoledì scorso nella Sala «Santa Clelia» dell'Arcivescovado è stato presentato il volume dedicato al sociologo nel quindicesimo anniversario della scomparsa

Quell'eredità di Ardigò

Le testimonianze dei familiari e di diversi ex alunni del professore sul suo sforzo a favore dell'impegno sociale e politico dei cattolici

DI MARCO PEDEROLI

Si intitola «Achille Ardigò e la presenza politica e sociale dei cattolici in Italia» il volume presentato lo scorso mercoledì nell'Aula «Santa Clelia» dell'Arcivescovado, a quindici anni dalla scomparsa del noto sociologo. Il libro, edito da Franco Angeli, si compone dei contributi di Costantino Cipolla, Luca Diotallevi ed Evaristo Minardi rispettivamente docenti nelle Università di Bologna, Roma Tre e Teramo. «Ardigò ha evidenziato Cipolla - ha il merito di aver dato avvio ad una sociologia di impostazione cattolica dalla quale, per altro, prese avvio il gruppo Sociologia per la persona (Spe) formato da intellettuali di matrice cristiana». «Negli anni di Ardigò», ha spiegato Minardi - l'attenzione alle tematiche sociali era niente affatto scontata

**L'arcivescovo:
«La sua fu una
lezione che
dovremmo
tutti ripassare»**

L'uardo, non da ultimo invitando nella nostra Nazionale lo studioso tedesco Niklas Luhmann. Presente anche il giornalista Rai e membro delle Acli bolognesi Giorgio Tonelli, il quale ha messo in rilievo la figura di Ardigò come «grande animatore di importanti convegni ecclesiastici ma anche politici. Egli si dichiarava un cristiano sociale e spesso si poneva in atteggiamento di stimolo e critica verso la Dc». Le conclusioni della presentazione sono state affidate al cardinale Matteo Zuppi. «Saper leggere l'ambito del sociale mettendo sempre al centro la persona - ha detto l'Arcivescovo - insieme ad una applicazione rigorosa della Dottrina sociale della Chiesa è una lezione di Ardigò che dovremmo tutti ripassare».



Oggi i catechisti a Congresso

Tutti i catechisti e gli educatori sono invitati oggi all'annuale appuntamento del Congresso diocesano che si svolgerà a partire dalle 14.30 nella parrocchia del Corpus Domini (viale Lincoln, 7/via Enriques, 56). Dalle ore 15 l'arcivescovo Matteo Zuppi guiderà la preghiera iniziale e a seguire il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, don Cristian Bagnarà, guiderà l'incontro formativo. Desideriamo offrire ai partecipanti la grammatica e la sintassi necessaria per «dire Gesù», per un annuncio esplicito di fede attraverso linguaggi e

pratiche sperimentate e pensate, per accompagnare all'incontro autentico con il Signore Gesù vivo e presente. Nel corso del pomeriggio i catechisti e gli educatori potranno sperimentarsi in alcune pratiche di annuncio e in diversi laboratori. Saranno attivati sedici gruppi di pratiche di annuncio / laboratori, che ruotano attorno ad otto temi diversi: 1) relazioni; 2) narrazione biblica; 3) occasioni di vita; 4) arte; 5) musica; 6) teatro; 7) sacramenti; 8) accompagnamento. A tutti i partecipanti si raccomanda la massima puntualità.

Le religiose nella via sinodale

Recentemente si è svolto l'incontro delle Religiose della diocesi, organizzato dal Consiglio Usmi, per riflettere sul cammino che la vita consacrata è chiamata a compiere per rispondere all'evento del Sinodo. Monsignor Stefano Ottani, vicario generale per la Sinodalità, ci ha comunicato le linee guida della diocesi per questo cammino e ci ha indicato le aspettative della Chiesa locale verso la vita religiosa. Chiesa e Sinodo sono la stessa cosa ed esso richiede un cammino di conversione da parte di tutti. La Chiesa, ci ha ricordato, è una sola e la pastorale non si esaurisce e non si identifica solo con la parrocchia. In questo tempo di crisi, religiosi e preti sono chiamati più che mai a lavorare insieme, a sentirsi tutti protagonisti della Missione. La pastorale



oggi si svolge non tanto nella parrocchia, quanto nella Zona Pastorale, che comprende religiose e religiosi, gruppi, associazioni. Chiesa sinodale non è omogeneità, ma risposta alla Parola nella diversità e nella gioia di condividerla: abbiamo bisogno di riscontrare reciprocamente. Il Vicario generale ha sottolineato che le Religiose non hanno bisogno di ricevere un ministero istituzionale, perché sono par-

te strutturale della Chiesa e libere di istituire nuovi ministeri (della consolazione, dello spirito giovane, ecc...). L'incontro è proseguito con interventi da parte delle Religiose, che hanno testimoniato la gioia di essere a servizio di questa Chiesa e hanno raccontato alcune fatiche collaborazioni con sacerdoti e parrocchie; ma sono stati numerosi anche gli interventi che hanno manifestato sofferenza, disagio, difficoltà, chiusura nel dialogo col parroco. Come Religiose abbiamo capito che il cammino per la realizzazione di un vero spirito sinodale è ancora lungo, c'è bisogno della conversione di tutti, rispettando e valorizzando carismi e servizi di ogni vocazione.

Maria Donatella Nertemp
Serva di Maria di Galeazzo
consigliera Usmi



Sabato e domenica nella sede della Fondazione Lercaro dibattito in tre sezioni: biblica e storica, teologica, del diritto

INCONTRI ESISTENZIALI

Giovani: violenza, sessualità e affettività

Iovedi alle 21 nell'Auditorium di Illumia (via De' Carracci, 69/2) riprende l'attività dell'associazione «Incontri esistenziali» con un dialogo attuale e urgente su una problematica drammatica, che continua ad affliggere e interrogare ripetutamente la violenza giovanile, soprattutto nei purtroppo ripetuti episodi di violenza sessuale contro ragazze in varie città italiane. Ci si interrogherà su come fare giustizia ma, soprattutto, quale sia la radice di questo male e come impedire che ciò accada. Si ascolteranno quindi opinioni non scontate, tra le tante emerse in questi mesi: Paola Mastrocoda, scrittrice, Luca Ricolfi, sociologo, e Angelo Fioritti, psichiatra. Ad dialogare con loro portando la sua plurimale esperienza di educatrice Elena Uoglini, rettrice delle scuole Malpighi di Bologna. Il titolo è «Se l'uomo scompare. Dialogo su violenza, sessualità e affettività nei giovani di oggi».



2 OTTOBRE



**San Petronio, concerto
per la festa del patrono**

A nche quest'anno la Cappella musicale di San Petronio è pronta a celebrare la solennità del Santo Patrono accompagnando gli spettatori alla scoperta della tradizione bolognese. Lunedì 2 ottobre alle 21 nel presbiterio della Basilica di San Petronio, la più antica istituzione musicale della città propone la sesta edizione del Concerto per la solennità di S. Petronio, regalando agli ascoltatori un'opportunità unica per immergersi nei tesori inediti del patrimonio musicale bolognese. Una celebrazione annuale sempre partecipata e attesa, che ha unito negli anni la celebrazione del 4 ottobre alla riscoperta della ricca storia musicale del capoluogo emiliano. Nello spazio raccolto del presbiterio, complice l'acustica ottimale, risuonerà il «Sacro convito musicale», una ricca antologia di brani ad opera di Ercole Porta (1585-1630), talentuoso compositore ancora troppo poco conosciuto.

Nato a Bologna, Porta è stato un organista e maestro di cappella attivo in varie città emiliane, tra S. Giovanni in Persiceto e Carpi. È stato membro dell'Accademia dei Floridi, un gruppo di intellettuali e musicisti bolognesi sensibili al fervore culturale ed estetico dell'Italia del tempo. Il «Sacro Convito Musicale», pubblicato a Venezia da Alessandro Vincenti nel 1620, è un'eccellente testimonianza della raffinatezza raggiunta dal compositore nella partitura di brani dedicati al culto eucaristico. La raccolta comprende trentuno motetti per una o sei voci con basso continuo, tre motetti polifonici con strumenti, una messa a cinque voci con accompagnamento strumentale e quattro sonate per due o quattro strumenti. La «Missa secundi toni» rappresenta il primo ordinarium missae completamente concertato con strumenti di cui si abbia notizia. I brani saranno eseguiti dal coro e dagli strumentisti della Cappella, diretti dal Maestro Michele Vannelli e accompagnati dai soprani Sonia Tedla Chebreali e Carlotta Colombo, la contralto Gabriella Martellacci, i tenori Alberto Allegrezza e Riccardo Pisani, e i bassi Gabriele Lombardi e Niccolò Roda. Per gli amanti della musica sacra e della tradizione musicale bolognese, questo concerto offre un'occasione unica per immergersi nell'arte musicale di Ercole Porta e scoprire il suo contributo alla musica del Seicento.

L'ingresso è gratuito, ma i posti sono limitati: è consigliabile prenotare in anticipo, inviando un'email a info@cappella-san-petronio.it

Margherita Mongiovì

Rete Viandanti, riflessione su figura e ruolo del prete nella Chiesa attuale

La Rete dei Viandanti e l'omonima Associazione, che ha sede a Parma, proseguono, con il loro Convegno periodico, ad esplorare temi di frontiera che interrogano la Chiesa. Il quarto appuntamento nazionale propone una riflessione sulla figura e il ruolo del prete; si terrà a Bologna, nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva di Reno 57) il 30 settembre e 1 ottobre e ha come titolo: «Un buon pastore». Per un nuovo ministero ordinato. I lavori sono impostati su tre sezioni: la prima, di carattere biblico e storico, la seconda teologica ed esperienziale; la terza per dare voce ad alcune prospettive di rimessa a fuoco del Ministero ordinato. Il Convegno vede impegnati: Flavio Dalla Vecchia per gli aspetti biblici, Dani-

DI SIMONA COCINA *

Pace Peace Mir. Salam. Erano centinaia i cartelli con la scritta «pace» in diverse lingue nello scenario suggestivo della Porta di Brandeburgo lo scorso 12 settembre, nella giornata conclusiva dell'incontro di preghiera e di dialogo organizzato dalla Comunità di Sant'Egidio, che ha raccolto l'invito di San Giovanni Paolo II nel 1986, nello storico incontro ad Assisi, a continuare a diffondere il messaggio della Pace e a vivere lo spirito di Assisi. A Berlino erano presenti uomini e donne credenti di diverse religioni, rappresentanti della cultura, della politica e delle istituzioni internazionali, su in-

Due coop sociali, bolognese e veneta: un'unione solidale

DI MARCO MAROZZI

Un tempo si sarebbe detto che la Bologna rossa trova un grande aiuto nel Veneto bianco. Ora, quando tutto si è sbiadito, è un bell'esempio di solidarietà fra cooperative. La Virtual Coop, cooperativa sociale di Bologna, è stata «salvata» da Nogroup, cooperativa sociale di Castelfranco Veneto. La prima aderisce alla Lega Coop, la seconda, grande venti volte, alla Concooperative. Forse una delle poche volte nella quale due cooperative sociali di diversa dimensione e diversa collocazione geografica, si sono veramente messe a lavorare insieme costruendo il Gruppo Cooperativo Partitico. L'unione è stata pubblicamente suggerita il 21 e 22 settembre a Expo Aid 2023 a Rimini, al Palacongressi, prima edizione del meeting nazionale dedicato al mondo del Terzo Settore e dell'associazionismo italiano, organizzato dal Ministero per le Disabilità. «Io persona al centro» è stato il titolo dell'incontro sull'inclusione, partendo dall'attenzione della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità. Sei seminari con 2.500 iscritti dedicati a «Accessibilità universale, luoghi della cultura e turismo inclusivo», «Disabilità e Sport: campioni e atleti a confronto», «Salute e benessere sociale», «Percorsi per l'inclusione lavorativa», «Disturbi del neurosviluppo: vita, famiglia, opportunità», «Il Progetto individuale di vita» e «Inclusione NOnGrup» e una coop sociale del Trevigiano con 650 fra soci (400 dei quali disabili), dipendenti un fatturato di 14 milioni di euro. Ha appena acquistato quote sociali, come soci sovvenzionati, la Virtual Coop di Bologna, nata nel 1996 nei locali della Lega in via Aldo Moro, ora con sede in via della Casa Buia, 35 fra dipendenti e soci lavoratori. «Sì è unita a noi, non ci ha assorbito, due onlus per un gruppo cooperativo partitico. Operazione unica di solidarietà», racconta Giuseppina Carella, vicepresidente di Virtual. Si occupano di gestione amministrativa, front office, digitalizzazione di documenti. Formano disabili alla professione. Negli anni è cresciuta aumentando lavoratori e soci e acquistando una sede più grande composta da due capannoni per un totale di 540 metri quadrati, ampliando l'attività nel settore dell'archiviazione e digitalizzazione documentale. Ha aperto un CSO - Centro Socio Occupazionale che ha tra le attività quella di scrivere contenuti e collaborare con la redazione del Magazine online «Buone Notizie Bologna».

La cop bolognese è poi rimasta attanagliata dalla crisi per il covid. Dopo un 2019 nel quale la crisi economico finanziaria cominciava ad affacciarsi, i due anni e mezzo successivi, dal 2020 all'autunno del 2022, hanno dato una battuta d'arresto alle attività fra Covid-19 e invasione russa dell'Ucraina. La Virtual Coop non ha mai realmente chiuso in questo triennio terribile, ma le sue attività sono state rallentate e in alcuni casi si sono fermate. L'unica soluzione era cercare nuovi soci.

NO!Group da parte sua cercava di allargare la sua zona di intervento, dall'incontro è nato un piano di riorganizzazione, anche con sacrifici per ridurre i costi, quindi la progettazione di un lavoro in parallelo. Il consiglio di amministrazione di Virtual è mutato, due soci al bolognese, due a Virtual group. Nuovo presidente Gianbaldo Cavazza, già dirigente della Regione e impegnato nell'amministrazione delle Cucine popolari. «Diversità è essere invitati alla festa, inclusione è essere invitati a ballare» è il nuovo slogan.

Carcere, numeri senza persone

DI MARCELLO MATTÉ *

Da un appello di alcuni cappellani e cappellanie dell'Emilia Romagna e Marche e dai referenti e consacrate della Pastorale carceraria Usimi.

A 10 settembre i suicidi in carcere erano 50. Un numero che dice molto, ma non dice abbastanza del malessere delle persone. Quelle recluse e quelle che vi lavorano.

Ha fatto notizia la visita del ministro della giustizia al carcere torinese, ma non fa notizia l'impossibilità per gli 803 educatori di far visita alle 83 persone detenute affidate a ciascuno di loro (è una media sovraffatta) secondo una cadenza insufficiente per abbazzare un percorso di reinserimento.

Fa notizia che un detenuto costi alla collettività 164€ al giorno, ma non si dice che i due terzi della cifra vengono assorbiti dalla funzione custodiale del carcere e meno del 10% viene assegnato alla funzione rieducativa della pena, prevista dalla Costituzione. L'ipotesi, avanzata dal ministro della giustizia, di aumentare i posti disponibili per la carcerazione risponde alla logica ingenua di chi si ostina a chiedere «più carcere e più carceri» perché così si garantirebbe maggiore sicurezza, quando nessuno dato oggettivo conferma questa equazione.

Nonostante il cospicuo capitale investito nella carcerazione, non vengono assicurati alle persone detenute i diritti elementari previsti dallo stesso Ordinamento penitenziario. Chi viene arrestato ad agosto in T-shirt e pantaloni ci dovrà affrontare l'inverno con lo stesso abbigliamento, se non ha una famiglia alle spalle e se non fosse per la generosità dei volontari

A Berlino Sant'Egidio ha diffuso voci di pace

ghiera, la prima forma di audacia» e a «diventare mendicanti di pace, unendoci ai sorelle e ai fratelli delle altre religioni, e a tutti coloro che non si rassegnano all'ineluttabilità dei conflitti». A far eco alle parole del Santo Padre, Angela Kunze-Beiküne, testimone della caduta del Muro con una comunità evangelica. Raccontando le voci di digiuni e le azioni non violente in quell'indimenticabile autunno del 1989, ha affermato: «Le preghiere hanno un potere trasformativo, possono accelerare il cambiamento pacifico delle società e abbattere i muri». Il prossimo anno il pellegrinaggio di pace toccherà Parigi.

* Comunità Sant'Egidio Bologna

SANII BARTOLOMEO E GAETANO



Quel «viaggio della speranza» che diventa disperazione

Questa pagina è offerta a libri interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

L'opera in terracotta di Donato Mazzotta verrà esposta oggi sull'altare della chiesa in occasione della «Giornata del migrante»

(a spese loro). L'amministrazione è tenuta a fornire il materiale di cartoleria necessario alla corrispondenza, ma non assicura nemmeno la penna necessaria a compilare la «domanda» per chiedere la penna! Noi cappellani non vogliamo limitarci a supplire, insieme alla generosa folla dei volontari, alle inadempienze dell'amministrazione penitenziaria. Chiediamo che il carcere costituisca un'assunzione di responsabilità: da parte del re e da parte della società «civile», anche nei confronti delle vittime dirette e indirette.

La sentenza emessa in nome del popolo italiano non è uno scarico di responsabilità: «Fa la sei cercata, adesso arrangiati a venire fuori». Non si insegna ad assumersi le responsabilità in un sistema penitenziario che chiede solo ossequio e sottomissione, che infantilizza a cominciare dal linguaggio e deresponsabilizza a cominciare dalle «buone» prassi.

Non ci riconosciamo in un progetto - sociale o eclesiale - che affida alla società civile la giustizia riservando la misericordia alle «anime belle» che sappiano dare qualcosa in più. Siamo convinti che non c'è misericordia sanante senza giustizia, ma nemmeno giustizia efficace senza misericordia.

Ci riconosciamo in una società civile e matura che risponde al male con un progetto di bene, laborioso per il colpevole e non meno per la società. In questa direzione siamo pronti ad assumerci la nostra responsabilità verso le vittime, verso i condannati e verso le persone che prestano servizio professionale alla giustizia.

In carcere non c'è mai silenzio. Fuori c'è troppo silenzio sul carcere.

* cappellano carcere Dozza Bologna

DI GIAMBATTISTA VAI *

A ogni ricorrenza del terremoto della Pianura Emilia del 2012, che non ha sorpreso i geologi, ma ha trovato impreparata la Regione Emilia-Romagna (Rer) e le forze politiche e produttive, si aggiornano i bilanci. 28 morti, danni per oltre 12 miliardi, ricostruzione efficace e produttiva se pur ancora in corso, ma non esemplare come quella del Friuli dopo il 1976, che fu anche più rapida. Il motto ambizioso «presto e bene», che Bonacini invoca ora per le alluvioni in Romagna 2023, fu perseguito da Zamberletti in Friuli senza proclami. La Rer invece nel 2012 rischiò di ingolfinarsi per il burocratismo dei suoi organi tecnici e legislativi.

Fra i beni di uso pubblico danneggiati, la Rer ha giustamente riservato grande attenzione alle quasi 500 chiese, importante voce storico-culturale, in collaborazione con la Cei. Molti credenti accesero ceri votivi per essere scampati ai due eventi occorsi in giorni feriali, nella stagione di Cresime e prime Comunioni. Ma le 330 chiese ricostruite e/o risanate sismicamente dimostrano quale fosse il livello di vulnerabilità e pericolosità del nostro edilizio religioso. Il problema è che, al di fuori dell'area danneggiata nel 2012, le nostre chiese nel resto della Rer si trovano ancora nella stessa condizione e possono diventare trappole per chi fedeli che ancora le frequentano in pianura, collina e montagna. Conosco bene il geologo che in quei primi mesi di attenzione e sensibilizzazione a quel rischio

faceva ripetutamente proposta di prevenzione co- operativa alla Curia bolognese e per essa alle consolle della Rer. Mettere ciò a frutto la persistente fede cattolica espressa nelle tradizionali Decennali eucaristiche o Addobbi delle chiese parrocchiali. E rendere quindi gli Addobbi occasione di sostanziale revisione e adeguamento alle nuove normative antisismiche, in aggiunta alle solite ripuliture e abbellimenti degli edifici sacri. Ritengo che i fedeli sarebbero concordi nel sostenere liberalmente l'aumento dei costi, ancor più se accompagnati da detassazioni e incentivi sociali e culturali delle autorità pubbliche. E' evidente il carattere altamente educativo e partecipativo di tale iniziativa. E il beneficio che ne può derivare alla Chiesa e alla società.

La sorprendente che la proposta non abbia avuto seguito e sia stata dimenticata. Lo si può giustificare con le difficoltà e i tempi lunghi della ricostruzione, che vede ancora 170 chiese in attesa. Sarebbe però riprovevole non mettere a frutto le esperienze fatte e le competenze acquisite senza riversarle in meritoria opera di prevenzione di un rischio che non sappiamo quanto sia lontano, ma che è certo chi si potrebbe verificare in ogni momento, all'improvviso, e che si verificherà.

Mi auguro che la Chiesa Bolognese accolga questo appello, lo consideri, lo approfondisca nei suoi rapporti con le autorità civili, lo faccia suo per il bene del popolo e la salvaguardia del suo patrimonio.

* geologo, Accademia delle Scienze di Bologna



«Big a Bo, grandi storie in Basilica», un volume per i bambini su vicende e segreti di S. Petronio

Big a Bo, grandi storie in Basilica» è il titolo del nuovo libro scritto da Tiziana Roversi e Gianluigi Pagani, con le illustrazioni di Massimo Pastore, all'interno della collana «Fatterelli Bolognesi» delle edizioni

Minerva. Il volume verrà presentato lunedì 2 ottobre alle 18 nella Biblioteca Salaborsa (Piazza Nettuno 3) da Antonio Buitoni e Anna Brini, esperti della storia di Bologna. Nel libro per la prima volta vengono raccontati, con illustrazioni adatte ai bambini, tre episodi storici importanti per la storia della nostra città, che si sono svolti in San Petronio: l'incoronazione di Carlo V nel 1530, le diverse visite di Michelangelo all'interno della Fabbriceria della Basilica per completare la statua in bronzo di Giulio II; con un occhio particolare alla vita e alle opere del santo patrono di Bologna. «La Basilica di San Petronio cela storie uniche e misteriose - racconta l'autore Roberto Mugavero - come quella della testa di san Petronio con cui i bambini giocavano a pallone, o quella dell'incoronazione di

Carlo V a imperatore che vide crollare la passerella con migliaia di ospiti sopra, o ancora quella del laboratorio d'arte di Michelangelo fatto costruire appositamente per lavorare senza disturbo alcuno. Un libro che illustra insieme i misteri ed i fatti storici di San Petronio». I disegni originali di Massimo Pastore rendono questo volume ancora più speciale. Grafico e illustratore che crea logo tipi e disegni libri, Pastore è anche tra i fondatori di «Anonima Impressori», un'officina grafica e stamperia che recupera gli antichi caratteri mobili, che ogni anno, durante la Children's Book Fair, diventa luogo dedicato all'illustrazione per ragazzi. Tiziana Roversi dirige per l'editore Minerva la collana «Fatterelli bolognesi», racconti storici di personaggi illustri e di fatti più o meno curiosi della lunga storia bolognese. Nella collana è anche autrice di «Fate la pace! San Francesco in piazza Maggiore», una biografia illustrata per i bambini. Gianluigi Pagani è avvocato e giornalista pubblicista, e, in qualità di Segretario generale della Basilica di San Petronio, ha coadiuvato gli autori nella ricerca del materiale documentale citato nel volume. (C.D.)

Giovedì 28 settembre alla Fondazione Lercaro un seminario proposto da «Dies Domini», Centro studi per l'architettura sacra

Quando la Chiesa costruiva le città

Nel dopoguerra le diocesi italiane si sono impegnate nel dare alle periferie nuovi luoghi di culto

DI LUCA TENTORI

Dagli anni Cinquanta del Novecento le principali diocesi italiane sono state impegnate nel dare alle periferie sorte nel dopoguerra dei luoghi di culto che fossero anche centri di socialità e pemi di orientamento urbano. Bologna, Milano e Torino furono i centri di maggiore attività. Di questo si occuperà il seminario di «Quando la Chiesa costruiva le città». Gli Uffici nuove chiese di Bologna, Milano e Torino» previsto per il 28 settembre dalle 15 alle 19 alla Fondazione Lercaro, (via Riva Reno, 57), proposto da «Dies Domini», Centro studi per l'architettura sacra. Dal 1955 al 1968 Bologna, durante l'episcopato del cardinale Giacomo Lercaro, divenne il luogo di massimo riferimento nazionale della più avanzata ricerca culturale in fatto di architettura sacra. A Milano era già stata avviata la costruzione di alcune nuove chiese che univano al pensiero architettonico moderno una visione liturgica rinnovata e gli architetti milanesi iniziarono a collaborare fin dal «Primo Congresso di architettura sacra» tenuto a Bologna nel 1955 allo sviluppo del movimento culturale bolognese diventando a tutti gli effetti corresponsabili della rivista «Chiesa e Quarriere». Anche in diocesi di Torino ci si pose il problema delle nuove chiese e si guardò all'esperienza bolognese in un fitto scambio di idee e di pareri. I grandi nomi italiani dell'architet-



Benedizione della croce, da parte del cardinale Lercaro, in un'area destinata alla costruzione di una nuova chiesa (26 giugno 1955)

tura del dopoguerra si trovarono così coinvolti in un movimento culturale che mirava a dare alle città dei primi organizzatori della vita sociale e liturgica, interrogandosi su quali fossero le corrette forme attraverso le quali la comunità cristiana poteva manifestare la sua presenza: Giorgio Trebbi, Glauco Gresleri, Giuseppe Vaccaro, Luigi Figni, Giovanni Michelucci, Ludovico Quaroni, Mario Roggero, Enea Manfredini, sono solo alcuni dei personaggi coinvolti nell'opera di approfondimento culturale voluti e sostenuti dal Cardinale Lercaro. Il programma prevede gli interventi di Fernando López Arias su: «La Chiesa del Novecento e il suo Maestro sulla costruzione delle chiese» (1947-1970); Giorgio Della

Longa su «Nuove chiese nella prima metà del Novecento»; Claudio Manenti su «L'esordio della Campagna Nuove Chiese di Periferia del cardinale Lercaro»; Maria Antonietta Crippa su «Miracle a Milan»: l'impegno di Comitato e Ufficio Nuove Chiese i rapporti con Bologna; Carla Zito su «Il cardinale Pellegrino e le nuove chiese di Torino». Per informazioni: segreteria Centro studi per l'architettura sacra (051 6566287), info.centrostudi@fondazionelercaro.it. Per iscrizioni (obbligatoria solo per gli architetti): [https://www.fondazionelercaro.it/centro-studi/](http://www.fondazionelercaro.it/centro-studi/). L'evento si svolge in concomitanza con l'uscita del nuovo volume di Claudia Manenti (edizione Minerva) «La campagna nuove chiese» (1947-1970); Giorgio Della

Mese lercariano, il calendario

Anche quest'anno, a partire dal 28 settembre e fino alla fine di ottobre, la Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro propone una serie di appuntamenti per ricordare e celebrare la figura del Cardinale Lercaro. Il Cardinale Giacomo Lercaro, vescovo di Bologna dal 1952 al 1968, è stato l'artefice di un rinnovato dialogo della Chiesa con il mondo dell'architettura e dell'arte. Le iniziative promosse dalla Fondazione Lercaro in questo mese di ottobre, nel quale si ricordano la nascita (28 ottobre) e il passaggio alla vita eterna (18 ottobre) del Cardinale, vogliono essere un tributo alla sua vivacità culturale e spirituale, e al grande impulso di fede e vitalità che egli ha saputo dare all'intera comunità cattolica. Il primo appuntamento giovedì 28 settembre alle 15 con il seminario «Quando la Chiesa costruiva le città».

Giuristi cattolici, convegno sulla solidarietà nell'esperienza giuridica italiana ed europea



UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI

L'Unione Giuristi cattolici italiani, in collaborazione con l'associazione culturale «Europa dei valori» terrà un convegno in occasione dell'Assemblea dei delegati, sabato 30 dalle 10.30 alle 17.30 nella Sala della Traslazione del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13). Tema dell'incontro: «La solidarietà nell'esperienza giuridica italiana ed europea». Questo il programma. La sessione mattutina, dalle 10.30 alle 13, avrà come moderatore Damiano Nocilla, presidente dell'Unione Giuristi

cattolici italiani; in apertura interverrà per un saluto, attraverso un video, il cardinale Matteo Zuppi. Quindi parleranno: il professor Ugo De Siervo su «I doveri inderogabili di solidarietà»; il professor Luca Antonini, su «Solidarietà e sussidiarietà per un corretto rapporto fra pubblico e privato»; il professor Pieralberto Mengozzi su «L'idea di solidarietà nel diritto dell'Unione Europea»; la professoresca Elisa Baroncini su «Solidarietà e sostenibilità nell'organizzazione delle imprese». La sessione pomeridiana, dalle 15 alle 17.30 avrà come moderatore Giuseppe Colonna, presidente dell'Unione Giuristi cattolici di Bologna.

Interverranno: il professor Stephan Rixen, su «La solidarietà nel sistema tedesco. In particolare: la solidarietà tra Lander e gli interventi speciali»; il professor Marco Olivetti su «Regionalismo differenziato e solidarietà»; il professor Silvio Troilo su «La declinazione della solidarietà a livello regionale: i modelli emiliano e lombardo»; il professor Stefano Zunarelli su «Il soccorso ai migranti in mare: tra solidarietà e obblighi di diritto internazionale marittimo»; il professor Ennio Codini su «La solidarietà nel governo dell'immigrazione in Europa» e infine il dottor Matteo Manfredi su «L'azione dell'Unione europea nella prospettiva della solidarietà sociale».

LIBRI



La copertina del nuovo volume di Claudia Manenti dal titolo «La «Campagna nuove chiese» del cardinale Lercaro» (edizioni Minerva)

Quella via di Lercaro: creare comunità

E acquistabile nelle librerie il volume di Claudia Manenti «La «Campagna nuove chiese» del cardinale Lercaro» (ed. Minerva, Bologna, 2023) che raccoglie gli esiti della ricerca fatta su fonti archivistiche in merito alla costruzione delle nuove chiese a Bologna. Nel testo sono evidenziati i momenti che hanno determinato il costituirsi dell'Ufficio Nuove Chiese fino al Concilio Vaticano II: dalla passione per la liturgia di Giacomo Lercaro, divenuto vescovo di Bologna nel 1952, ai frati volanti istituiti per la «pacifica conquista della periferia», alla chiesetta su ruote chiamata «cappella volante», fino all'edificazione delle chiese provvisorie. In parallelo all'organizzazione dell'Ufficio Nuove Chiese, sul piano culturale si è visto lo svolgersi di un singolare e rinnovato dialogo tra Chiesa e mondo dell'architettura e dell'arte che porterà Bologna ad essere il centro di una fitta rete di rapporti con i principali centri di cultura europea e con i più importanti architetti del Novecento. «Dall'osservazione delle attività promosse e sostenute dal vescovo Giacomo - scrive il cardinale Matteo Zuppi nella prefazione del volume - emerge come la forza da lui instillata nelle diverse iniziative sia fortemente intrisa di annuncio evangelico e permeata da un'autentica preoccupazione pastorale. In particolare in ogni sua proposta si sorge il centro spirituale di tutta la sua vita: l'Eucaristia e, quindi, l'amore incondizionato per la Santa Messa». Nella Bologna di Lercaro insieme all'edificazione delle chiese si sperimentano così delle modalità di costruzione delle nuove comunità che, ricordando i primordi dell'epoca cristiana, diventano un importante punto di riferimento in termini pastorali e liturgici per le proposte che il cardinale avanza in sede di Concilio Vaticano II. Il ruolo che Giacomo Lercaro rivestirà come mediatore del Concilio e come presidente del *Consilium ad exequendam Constitutionem de Sacra Liturgia*, organo deputato ad attuare le indicazioni liturgiche conciliari, impongono di riconoscere la vicenda della costruzione delle nuove chiese bolognesi come un momento di sperimentazione liturgica e di innovazione architettonica che varca i confini della diocesi per proporsi all'intera cristianità. Il volume è disponibile in libreria oppure on-line sul sito di Minerva edizioni. (L.T.)

Il Regno a Camaldoli su i cattolici e l'Italia

La «Terza questione». La Chiesa, i cattolici e l'Italia» è questo il titolo del Percorso di cultura politica «Non di soli pane vivrà l'uomo» che si terrà dal 5 all'8 ottobre al Camaldoli proposto dalla rivista «Il Regno» e dalla stessa Comunità di Camaldoli. Il corso di quest'anno affronta la nuova «questione cattolica», dopo quelle dell'Ottocento e del Novecento esaminando quelle che furono le fasi storiche precedenti e provando a leggere il presente. Il programma completo reperibile sul sito www.ilregno.it prevede anche l'intervento del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede.



Nelle icone la presenza viva di Cristo

Al Museo della Beata Vergine di Porta Saragozza 2/2a) da domenica 1 ottobre a domenica 29 ottobre sarà esposta la mostra «Cristo Presenza Viva. Immagine del Dio invisibile», ico-

ne «scritte» da Stefano Matteucci. Orari: martedì, giovedì, sabato ore 9-13; domenica ore 10-14. Al Museo, sotto gli occhi del

Beata Vergine di San Luca, si svolgerà un percorso che conduce a rivivere gli ultimi momenti della vita terrena di Gesù: la Trasfigurazione, l'Ingresso in Gerusalemme, l'Ultima Cena, la Crocifissione, la Resurrezione o Dicissione agli Inferi, il «Noli me tangere», la Pentecoste. Queste icone sono per chi le guarda come i passi di un percorso che nell'immagine della Santissima Trinità (quale ci è ristretta) e del Noli me tangere di Andrei Rublev che Stefano pure scrive ed espone) trova che è tutto anticipato e compendiatò, nel mirabile dialogo di amore, obbedienza, sacrificio e salvezza universale. Opera d'arte che supera l'arte, l'Icona introduce alla contemplazione del «più bello dei figli de-

gli uomini» (ps. 45/44) e lo rende, come recita il titolo della mostra, «presenza viva». La materia, creatura di Dio, nelle icone è silenziosamente evocativa della materialità della nostra vita, del nostro quotidiano che può divinare «stoffa di santità»; ed è la stessa materia che, trasfigurata dalla luce, evoca il mistero dell'Incarnazione, e lo rende presente. Matteucci percorre la storia degli eventi che tutti conducono alla contemplazione e alla unione umile con una misericordia attiva, attrattiva, accogliente e trasfigurante, che ha nelle mani protese e alla Maddalena nel «Noli me tangere» la sua immagine più evocativa. Storia di Gesù Salvatore che diventa, nella contem-

plazione, storia di ciascuno. Chi guarda le icone - definite «finestre sul mistero di Dio» - si affaccia su una realtà ultraterrena mediata dalla carne e dal sangue, ed è come iscritto nel cuore umano come figura del Trascendente salvifico. Le icone di Stefano Matteucci, frutto maturo di una discordanza di un maestro, sono la gioiosa elaborazione dei passi di Cristo, e ci consente di mettere i piedi là dove Lui li ha messi: come scrisse Egon Senderl, «una vera icona è sempre una nuova interpretazione, una creazione, che riflette la visione interiore del pittore» (cfr. E. Senderl, «L'Icona. Immagine dell'invisibile»). Info: 3486418067.

Gioia Lanzì

San Vincenzo de' Paoli, festa e visita della Madonna di San Luca

Si avvicina una settimana davvero importante per la parrocchia di San Vincenzo de' Paoli (Via Adelaide Ristori, 1), una settimana con la presenza, da lunedì 2 al 2 ottobre, della venerata immagine della Beata Vergine di San Luca. Già questa sera si tiene un incontro preparatorio, con monsignor Giuseppe Stanzani che, alle 19, in chiesa, presenta gli aspetti storici della devozione alla patrona di Bologna. È un'occasione unica per vivere momenti di preghiera, con un intenso programma liturgico e la chiesa aperta dalle 7 alle 23. Nel corso della settimana ricorrono la solennità di San Vincenzo de' Paoli (mercoledì 2) e quella del 51mo anniversario della consacrazione della chiesa (sabato 30). In questa occasione sono in programma sante Messe alle 10, con l'unzione degli inferni, e alle 18, per un fine settimana di celebrazioni e di festosi ritrovi, stand gastronomici, concerti e gare sportive, fino al saluto finale alla Madonna, che lunedì 2 ottobre, dopo la Messa delle 18,30, risalirà al Colle della Guardia.

«Caso Tortora», incontro su un terribile errore

Per ricordare uno degli errori giudiziari più clamorosi della storia italiana, il cosiddetto caso Tortora, si tiene mercoledì 27, alle 17,30, nella Sala Bolognini del Convento San Domenico (Piazza San Domenico 13), l'incontro con l'avvocato Rafaële Della Valle e lo scrittore Francesco Kostner, autori di «Quando l'Italia perse la faccia. L'orrore giudiziario che travolse Enzo Tortora», un libro-intervista che ricostruisce la vicenda giudiziaria di Tortora, accusato di far parte della Nuova camorra organizzata con un ruolo di primo piano nel traffico della droga. Intervengono Francesca Scopelliti, presidente della Fondazione internazionale per la giustizia «Enzo Tortora», Maria Grazia Nart, presidente CIP del Tribunale di Bologna, Nicola Mazzacuva, docente presso l'Alma Mater e presidente della Camera penale di Bologna e il giornalista Oscar Giannino. Moderate l'incontro il magistrato Stefano Dambrosio, il coordinamento dell'iniziativa è di Francesco Cardile, avvocato del Foro di Bologna.



CARTA

Un «Cestino» per i bisognosi

La carità è anche una grande emozione per chi si procura per il prossimo, ma spesso proprio per questo si esaurisce in un gesto. Invece il cuore del volontariato bolognese dimostra perseveranza e serietà, che da frutti. Tra questi c'è il gruppo «Il Cestino», nato durante il Covid da un gruppo di bolognesi per a rompere il muro della solitudine. «Iniziammo - raccontano Elena Zambellini e Giovanna Cardinali - con la parrocchia della Annunziata a servire i poveri insieme alla comunità di Sant'Egidio, confezionando pasti che venivano distribuiti in strada». Oggi l'attività del Cestino si è diversificata in molteplici caritative: il trasporto di persone fragili con Unitalsi, l'«Armadillo di Giovanni» per i poveri, pasti per il senzatetto con Sant'Egidio, i panini del lunedì con «Fratelli tutti Gaudium», le domeniche con i poveri di Padre Marella, i viaggi di solidarietà in Ucraina con «Amici di Beatrie», l'assistenza a profughi disabili con «Insieme per Cristina». E oggi parte una raccolta solida che farà entrare il Cestino nelle dispense di tanti: alcune famiglie ogni settimana doneranno alimentari, portati poi da Sant'Egidio ai non abbienti. (F.G.)

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

parrocchie e zone

ZONA PASTORALE FOSSOLO. Domenica 1 ottobre alle 18 nel teatro della chiesa di Nostra Signora della Fiducia (Via Gaetano Tacconi, 6) proiezione del film «La Lettera - Un messaggio per la nostra terra» con la partecipazione di Gabriella Zucchi, giornalista della Rivista «Il Regno».

GRUPPO SANTA SOFIA. Venerdì 29 alle 21 riprendono gli incontri del gruppo presso la parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa, il gruppo è aperto a tutti i singoli desiderosi di apprendere e ammirare in una prospettiva di fede. Guida il gruppo don Vittorio Fontana.

SANTUARIO DI SAN LUCA. Domenica 1 ottobre alle 18,30, riprendono gli incontri per sposi e famiglie. Il tema dell'incontro è «Dal dramma della vita, il ritorno in famiglia», come esponente e di solidarietà. Guida l'incontro don Vittorio Fontana.

SANTA MARIA DEGLI ALEMANNI. Nella parrocchia di Santa Maria lacrimosa degli Alemanni dal 30 settembre al 1 ottobre festa della Patrona. Giovedì 28 dalle 19.30 alle 23 e venerdì 29 dalle 8 alle 17.15 Adorazione Eucaristica. Sabato 30 alle 16 tornei di ping-pong e biliardino. Domenica 1 ottobre ore 17 burattini.

associazioni

ISTITUTO TINCANI. Dall'inizio del mese di settembre è aperta la segreteria, secondo i consueti orari di ufficio, dal lunedì al venerdì. Inizio delle lezioni del corso generale il 9 ottobre, alle 15,30 con lezioni di Giampaolo Venturi: «E' ancora possibile la filosofia? La filosofia davanti alla scienza?»

PAX CHRISTI. Oggi alle 16 al Santuario Madonna della Pace del Baraccano ci saranno canzoni e parole per la Pace. Rivivremo alcune canzoni che hanno fatto da colonna sonora ai movimenti che si sono opposti alla guerra, con alcune parole di artigiani della pace che hanno dato forza a quanti si impegnano per la pace.

cultura

BIENNALE POESIA. Mercoledì 27 alle 17.45 al Grand Hotel Majestic (Via Indipendenza 8) incontro con il grande poeta albanese Visar Zhiti, per la «Biennale italiana di poesia tra le arti». Intervengono, tra gli altri, il vicario generale monsignor Giovanni Silvagni, Padre Gianni Criveller, direttore del Centro di animazione e cultura missionaria del Pime di Milano e della rivista «Mondo e Missione» e Davide Bandoni, poeta, scrittore, critico, giornalista. Necesaria la prenotazione al 3321671500.

CASTEL SAN PIETRO TERME. Sabato 30 alle 15.30 in piazza XX Settembre, sotto il Palazzo dell'Ex Pretura a Castel San Pietro Terme, ritrovò per la «Camminata degli Angeli», un percorso alla scoperta del centro storico di Castel San Pietro Terme e la visita al Giardino degli Angeli. Prenotazione obbligatoria al 0516954112.

UNIONE COMUNI APPENNINO BOLOGNESE.

Sabato 30 settembre verrà inaugurata nella Galleria Leitzig Cella (Via Roncaglio, 11) una mostra delle opere dei maestri degli allievi dei Scellipini dell'Appennino Bolognese nell'ambito dell'iniziativa «Alfonso Rubbiani, l'ultimo romantico» organizzata dall'Associazione Arteca'aps.

CONOSCERE LA MUSICA. Mercoledì 27 alle 20.30 nella sala Marco Biagi concerto «Borovski String Quartet» con Daniel Pini (mezzosoprano), Claudia D'ippolito (pianoforte). Info: www.conoscerelamusica.it

VOCI E ORGANI DELL'APPENNINO. Venerdì 29 alle 21 nella chiesa dell'Immacolata di Portetta Terme (Alto Reno Terme) concerto «Black Organ Music Reloaded» musiche di

Bach, Franck, Heaps, con Fio Zanotti (Organo per jazz blues e pop) Wladimir Matesic (Organo) e Francesco Zagnoni (Organo).

ERA BOLOGNA 2023. Conversazioni su arti e artisti che diedero fama alla città. Mercoledì 27 alle 17.30 nella Sala Caffèconmesso Patacchio Segni Masetti (gt. Maggiore, 23) con il Fumettista da Bologna agli Stati Uniti».

LUCI DELLA CITTÀ. Mostra culturale «Luci della Città, spazio alla cultura con Enel Energia» in piazza San Francesco, Giovedì 28 alle 18.30. Chiesa dei Santi Quirico e Giulitta - laboratorio di giocoleria ed equilibrio a cura di Metamòka. Alle 19 spettacolo di canto contemporaneo «Soul of Nature» della Compagnia ArteMalia. Venerdì 29 alle 17 andrà in scena lo spettacolo «Felici per Sempre». Alle 19 «La Musa e l'orizzonte», un incontro tra rock e memorie di viaggi con la cantante Cristina Donà, il musicista Saverio Lanza e l'antropologa Elena Dak. «Luci della Città» si conclude domenica 1° ottobre dalle 17 con «La Fisica dei cambiamenti climatici».

LA BADIA VIVE. Prosegue fino a ottobre la nuova stagione della Badia di Lavino di Monte San Pietro (Via Mongioio 4) che punta alla valorizzazione storica e turistica dell'Abbazia di San Fabiano e Sebastiano.

Giovedì 29 alle 17 laboratorio per bambini 6-12 anni. Domenica 1° ottobre alle 17 Convegno.

BOLOGNA FESTIVAL. Il ciclo di concerti d'autunno (19 settembre - 10 ottobre, all'Oratorio di San Filippo Neri) presenta prima di «La Fisica dei cambiamenti climatici» si intreccia con la musica d'oggi. Mercoledì 27 alle 20.30 concerto con Latte, Catrani soprano e Claudio Astroni d'abiciembo e oboe.

SCIOLLA ACHILLE ARDIGO. Martedì 26 dalle 15 alle 17.30 nella Sala Tassanini a Palazzo Vignieri (Via della Vigna 10) con il concerto «Bucche Pratiche Ed Esperienze d'Accurso» Co-Programmazione e Co-Progettazione: Bucche Pratiche Ed Esperienze TCB0. Torna in Piazza Verdi tra musica dal vivo e di set' autore, la rassegna dal titolo «Terrazza Nouveau by TicketMs». Giovedì 28 per la rassegna «Voci dal mondo» Roda de Samba da Carepa propone «Radici brasiliane». Per gli appuntamenti al «Clubbing music cult» il format innovativo di set d'autore, sabato 30 con Daniele Baldelli. Prenotazione tramite il sito www.terzasettore.it

VISITE GUIDATA A SAN FRANCESCO. Visite guidate alla San Francesco alla scoperta delle straordinarie storie e delle raffinate meraviglie

che i suoi muri custodiscono: dalle arche dei glossatori alla sepoltura dell'antipapa Alessandro V, dalla pala marmorea dell'altare maggiore al primo ciclo decorativo Liberty di Bologna. Oggi alle 15.15 e alle 17, sabato 30 alle 10.15 e alle 12. Punto di ritrovo: Piazza San Francesco.

CORO SPIRITUALS ENSEMBLE. Oggi alle 16 presso la Pieve di Offeno a Ceregle (Vergato) si terrà il concerto Gospel del coro Spirituals Ensemble. Il concerto è organizzato dall'Associazione Amici dell'Antica Pieve.

MAESTRO GINO LANDI. Sabato 30 settembre alle 16.30 inaugurazione della mostra permanente dedicata al Maestro Gino Landi, presso l'Accademia Bsm (Via Paolo Nanni Costa 12/6). Dopo l'inaugurazione del 30 settembre, il pubblico potrà visitare la mostra su appuntamento inviando una email a info@ismt.it

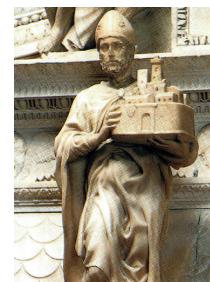
società

OPIMM. Giovedì 28 alle 17.30 in via del Carrozzajo 7 a Bologna, la Fondazione Opera dell'Immacolata Onlus invita alla Messa, concelebrata da monsignore Antonio Allori e monsignore Marco Grossi, in ricordo di don Saverio Aquilano, ispiratore moderno della missione di Opim.

LICEO COPERNICO. Inaugurazione anno scolastico 2023-2024. Lunedì 25 settembre alle 10 nell'auditorium «La scuola avamposto civile del Paese» Lectio Magistralis del professor Ivano Dionigi (Università di Bologna), Saluti: Fernanda Vaccari (dirigente del Liceo Copernico), Giuseppe Panzardi, (dirigente Liceo Copernico), Daniele Russino (Città Metropolitana), Sergio Lo Giudice (Comune di Bologna).

«LA PROFEZIA DI CL». Domenica alle 18.30 nella Libreria Coop Ambasciatori (via degli Orefici 19) incontro col giornalista Marco Ascione per la presentazione del suo libro «La profezia di Cl. O'Comunione e Liberazione tra fede e potere. Da Formignani alla rivoluzione Carron e oltre» (Solferino). Ne parlano con l'autore Romano Prodi, Michele Brambilla e il cardinale Marc Ouellet.

4 OTTOBRE



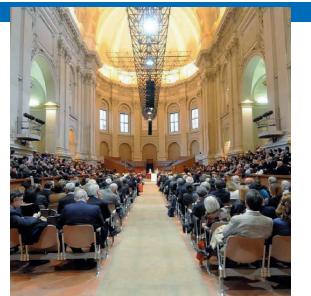
Per San Petronio Messa del cardinale e festa in piazza

Mercoledì 4 ottobre si celebrerà la solennità di san Petronio, patrono della città e della diocesi. Lunedì 2 ottobre alle 18.30 in Sala Borsa presentazione del libro per ragazzi «Big a Bow» alle 20.30 nella Basilica dedicata al Santo Concerto della Cappella musicale di San Petronio. Mercoledì 4 alle 17 in Basilica Messa solenne presieduta dal cardinale arcivescovo Matteo Zuppi; alle 18.30 processione con le reliquie del Santo in Piazza Maggiore e Benedizione alla città. Seguiranno, sempre in Piazza Maggiore, alle 19 musica con le «Verdi Note»; alle 20.30 «Joe Dibutro in Concerto»; alle 23 Spettacolo pirotecnico.

SANTA LUCIA

«Classici» si conclude con la serata sul pensiero

Giovedì 28 nell'Aula Magna di Santa Lucia, alle 21 si conclude «Classici», con il grido del pensiero», da Agostino, Giacomo Armadori e Micaela Calzolani interpretano testi di Platone, Aristotele, Cicerone e Seneca sulla conoscenza; commento di Ivano Dionigi e Francesca Manocchi; suonano Francesco Bazzi, piano forte e Agata Pace, clarinetto.



IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

25 SETTEMBRE
Marchionni don Alberto (1996)

ti monsignor Giocon-
do, servita (1971)

29 SETTEMBRE
Cremonini mons-
signor Filippo (1970),
Bertocchi don Renato
(1995)

30 SETTEMBRE
Cantelli don Anselmo
(1973), Naldi don Al-
fonso (2011)

1 OTTOBRE
Piccinelli monsignor
Bernardino M. Dino
(1984), Cavallina don
Pietro (1986), Girotti
monsignor Umberto
Emiliano (1969), Grot-

TEATRO MANZONI



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10 in Piazza Maggiore Mesa per il Festival francescano. Alle 15 nella chiesa del Corpus Domini saluto introduttivo e mandato al Consiglio dei catechisti.

Alle 17.30 ad Armarolo (Budrio) Rosario e processione per i 100 anni della parrocchia.

DA DOMANI A MERCOLEDÌ 27
A Roma, presiede i lavori del Consiglio permanente della Cei.

VENERDÌ 29

Alle 9.30 nella basilica di San Petronio Messa per la festa di san Michele Arcangelo, patrono della Polizia.

Mazzacorati

Il Teatro Mazzacorati 1763 (Via Toscana, 19) celebra oggi i suoi 260 anni con un concerto che unisce le sue origini e il suo presente. Alle 20.30 risuoneranno alcuni passi dell'«Alzira» di Voltaire, l'opera con cui venne inaugurato, con Giovanni Soave e Gaia Cerelli, accompagnati dall'arpa di Emanuela Degli Esposti; musiche originali per arpa di Carl Philipp Emanuel Bach, Petrucci, Krumpfholz, Meyer e Dalvi-Mare. Seguirà, il duo, il maestro Bedetti all'arpa ed Emanuela Degli Esposti all'arpa suonerà musiche da Rossini a Morricone, passando per Donizetti. Alle 15 visita guidata alla scoperta del luogo, uno dei più pregevoli gioielli architettonici della città.

AGENDA Appuntamenti diocesani

Oggi in mattinata, conclusione del Festival francescano con Messa dell'arcivescovo alle 10 in Piazza Maggiore. Dalle 15 alle 19 nella parrocchia del Corpus Domini Convegno dei cattolici con saluto e mandato dell'arcivescovo.

Giovedì 28 Alle 17.30 in Cattedrale Messa per tutti gli Arcivescovi defunti, in occasione della festa di san Zama protovescovo di Bologna.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Assosinio a Venezia» ore 16.15-18.30-21 BRISTOL (via Toscana 146) «Felicità» ore 16 - 18 - 20 GALLIERA (via Matteotti 25): «Il sappore della felicità» ore 16.30, «Conversazioni con altre donne» ore 18.45, «Strange way of life» ore 20.30, «Following» ore 21.30 PERLA (via San Donato 34/2) «Emily» ore 18-18.30 TIVOLI (via Massarenti 418) «Barbie» ore 18.15-20.30 JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Barbie» ore 20.30-20.50 NUOVO (VERGATO) (via Garibaldi 3) «Le Tartarughe Ninja» ore 20.30-20.50 VERDI (CREVALCORE) (via Cavour 71) «Barbie» ore 16 - 18 - 18.30 VITTORIA (LIVIANO) (via Roma 5) «Oppenheimer» ore 16.30 - 21

Emil Banca, Ravaglia in pensione
Passini diventa direttore generale

Passaggio di consegne ad Emil Banca: il direttore generale Daniele Ravaglia va in pensione il 30 settembre, dopo avere ricoperto questo incarico per 30 anni. Il suo successore sarà l'attuale vice, Matteo Passini. «Quella che mi accingo a lasciare - ha scritto Ravaglia in una lettera ai giornalisti - è una banca molto cresciuta e molto cambiata da allora. In primis, nel nome. Se partivamo con l'obiettivo di essere la cooperativa di credito di riferimento dell'Appennino bolognese, presto arrivammo a fonderci con le Bcc della

pianura bolognese, i cui soci, scelsero un nome che corrispondeva a una vocazione ambiziosa: Emil Banca, la banca dell'Emilia. Emil Banca è il frutto della fusione di 19 casse rurali, con origini che risalgono agli ultimi anni dell'Ottocento. È non è un caso che ogni volta che parlo della mia esperienza nel credito cooperativo, finisco per farlo al plurale. Collaboratori, soci, partners. Emil Banca è tutto questo. Esserne stato il direttore generale vuol dire aver avuto il compito di fare sintesi di tante voci».



Il 2 ottobre alle 16 un convegno alla Corte di Appello di Bologna inaugurerà una mostra sul giudice ragazzino assassinato dalla mafia nel 1990 e beatificato nel 2021

Livatino, sotto la custodia di Dio

Un esempio per i giovani di una vita spesa fino alla fine per la verità e contro ogni ingiustizia



DI BRUNA CAPPARELLI

Con l'adesione della Corte d'Appello di Bologna, la promozione dell'Unione Giuristi Cattolici di Bologna, e il patrocinio tra gli altri, dell'Arcidiocesi di Bologna, della Regione Emilia-Romagna, del Consiglio della Città Metropolitana di Bologna, della Fondazione Carisbo e dell'Associazione Aces, lunedì 2 ottobre, alle ore 16, presso l'Aula Bachelet della Corte d'Appello di Bologna, si inaugurerà - con un convegno - la mostra dedicata al giudice Rosario Livatino, ucciso dalla mafia a 37 anni, dal titolo «Sub custodia Dei» che sarà visitabile su pre-

notazione dal 3 al 14 ottobre I saluti di indirizzo saranno di Oliviero Dragani, avvocato Generale a Bologna; Donatella Di Fiore, capofila del comitato organizzativo della mostra bolognese dedicata a Livatino, già Presidente di Sezione presso la Corte d'Appello di Bologna e Giacomo Colonna, Presidente dell'Unione Giuristi Cattolici locale, già Presidente della Corte d'Appello di Bologna. Tra i relatori il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna, Salvatore Inserra, cugino di Rosario Livatino; Ignazio De Francisci, il più giovane collaboratore di Falcone e Borsellino nel pool antimafia,

poi procuratore della Repubblica di Agrigento, quindi avvocato Generale a Palermo e infine Procuratore Generale a Bologna; don Luigi Ciotti, fondatore e Presidente di Libera, associazione in prima linea nel contrasto alle mafie; Michele Puglisi, Presidente della Corte d'Appello di Palermo, e Gianni Acciari, acciariato da Rosario Livatino quando, udirete, prense possesso delle funzioni di Im preso il Tribunale di Agrigento, dove hanno poi lavorato insieme per alcuni anni; Carlo Tremolada, uno dei curatori della mostra, che racconterà perché alcuni avvocati hanno deciso di dedicarsi con tenacia per dare risalto alla figura di un magistrato e Lui-

gi d'Angelo, collega di Rosario Livatino presso il Tribunale di Agrigento, il quale sapeva che, solo grazie all'esempio, ai giovani preventivamente alla sua morte. La mostra, che sarà visitabile presso la Corte d'Appello di Bologna dal 3 al 14 ottobre, è rivolta alla società civile e alla memoria, alla memoria culturale dedicata a tutti, non soprattutto agli studenti universitari, delle superiori e della formazione professionale, per far conoscere ai giovani le storie di vita di Livatino, per renderli consapevoli che come ogni persona dobbia considerarsi chiamata in causa, in ogni luogo e tempo, contro l'ingiustizia. L'idea nasce

di ed ex magistrati del distretto di rendere omaggio alla figura di Livatino, il quale sapeva che, solo grazie all'esempio, ai giovani preventivamente alla sua morte. La mostra, che sarà visitabile presso la Corte d'Appello di Bologna dal 3 al 14 ottobre, è rivolta alla società civile e alla memoria, alla memoria culturale dedicata a tutti, non soprattutto agli studenti universitari, delle superiori e della formazione professionale, per far conoscere ai giovani le storie di vita di Livatino, per renderli consapevoli che come ogni persona dobbia considerarsi chiamata in causa, in ogni luogo e tempo, contro l'ingiustizia. L'idea nasce

di ed ex magistrati del distretto di rendere omaggio alla figura di Livatino, il quale sapeva che, solo grazie all'esempio, ai giovani preventivamente alla sua morte. La mostra, che sarà visitabile presso la Corte d'Appello di Bologna dal 3 al 14 ottobre, è rivolta alla società civile e alla memoria, alla memoria culturale dedicata a tutti, non soprattutto agli studenti universitari, delle superiori e della formazione professionale, per far conoscere ai giovani le storie di vita di Livatino, per renderli consapevoli che come ogni persona dobbia considerarsi chiamata in causa, in ogni luogo e tempo, contro l'ingiustizia. L'idea nasce

Bo logna
sette

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
Voce della Chiesa,
della gente e del territorio

In Bologna Sette raccontiamo i fatti della comunità cristiana
che costruiscono la storia della città degli uomini!
Card. Matteo Zuppi, Arcivescovo di Bologna

ABBONATI AL TUO SETTIMANALE

la domenica in uscita con **Avenire**

Abbonamento annuale

edizione digitale € 39,99

edizione cartacea + digitale € 60

Numero verde 800-820084

<https://abbonamenti.avvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 0516408755 | Promozione: promozionebo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Altabella, 6 - 40126 BO



www.chiesadibologna.it
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Nel solco di Scalabrini e Zatti

segue da pagina 1

«È veramente singolare e inatteso - spiega padre Mario Toffari, direttore Migrantes Piacenza-Bobbio - il legame ideale che si è instaurato tra queste due figure, che papà Francesco ha dichiarato santi il 9 ottobre 2022 nella premi-tissima piazza San Pietro. Non c'è stato tra loro in vita, alcun contatto. Scalabrini aveva già 41 anni quando nacque Arte-mide, e questi morirono nel 1951, 46 anni dopo la morte di Scalabrini. Lui accomuna, invece, l'emigrazione. Costretta dalla povertà, la famiglia Zatti emigrò in Argentina agli inizi del 1897 e si stabilì a Bahía a Blanca, mentre dieci anni prima Scalabrini aveva fondato la Congregazione dei Missionari di San Carlo per

le Americhe, che iniziava il suo apostolato in Argentina a partire dagli anni '40, sviluppando le proprie opere per i migranti, che ancora sussistono, proprio a Bahía a Blanca. L'Argentina, luogo di sofferenza e di speranza per entrambi: Sant'Artemide, ammalatosi gravemente, una volta guarito si da ai più sofferenti e vive servendo la sofferenza; San Giovanni Battista Scalabrini, infaticabile apostolo dei migranti in opere caritative, civili e sociali, porta nel suo cuore il dramma del fratello Giuseppe, emigrato in Argentina, di cui aveva perso le tracce, venendo a sapere solo molto più tardi che era rimasto vittima di un naufragio su una nave mercantile, proveniente dall'Argentina e naufragata 250 km dalle coste del Perù. «Que-siti due santi - conclude padre Toffari - ci dicono che, se si riesce a togliere la costrizione a migrare, si aiuta a guardare anche agli apporti positivi di chi emigra per il paese che lo ospita. "Liberi di scegliere se migrare o restare" il motto scelto da papa Francesco, un pro-gramma e un sogno: l'importante è che diventi realtà. Le due figure di questi santi hanno qualcosa da dire anche oggi, in questa Giornata mondiale del migrante e del rifugiato. La povertà costringe Sant'Artemide a migrare; il grido dei Piacentini: "O emigrare o rubare" convinse il santo vescovo di Piacenza a preoccuparsi di loro, vedendo nelle migrazioni un disegno della Provvidenza per unire i popoli».

sto motivo, dunque, la manifestazione dedica spazio anche alla sfera spirituale di Livatino, la cui omissione avrebbe certamente rappresentato una menomazione della sua persona. La mostra invita a ricordare tutte le persone che hanno difeso la vita e la dignità in situazioni drammatiche, chi si oppone al male e fa il bene. L'azione è certamente tra i più giovani: il giudice ragazzino, appunto, che, pur non avendo minor valore dei colleghi giganti che hanno dato la vita per la verità, può essere - proprio per la giovane età - più vicino alle nuove generazioni, come esempio raggiungibile di coerenza ai propri valori.

MOSTRA ORGANIZZATA DA CON IL PATROCINIO DI



MOSTRA
SUB TUTELA DEI
Il giudice Rosario Livatino



3 - 14 OTTOBRE 2023 BOLOGNA

Sede Espositiva:
Corte d'Appello di Bologna
Piazza dei Tribunali 4

Convegno d'Apertura (in streaming)
<https://www.youtube.com/watch?v=rB7ecbjB9No>

2 Ottobre 2023 ore 16.30

Saluti
Giuliano Dragani
Donatella Di Fiore
Giuseppe Colonna

Presidente della Corte d'Appello
già Presidente di sezione della Corte di Appello
di Bologna, Ugo Caccia
Giuseppe Colonna

Avvocato di Bologna e Presidente CCI
Presidente e Presidente di Libera
Presidente Regione Emilia
Presidente Consiglio dei Giudici di Bologna
Ex Procuratore della Repubblica di Agrigento
Ex Consigliere di Giorgio Napolitano
Avvocato di Rosario Livatino
Avvocato custode della mostra

Salvatore Inzenga
Carlo Tremolada

STREAMING INCONTRO

YouTube

YouTube</